

tro luogo, dopo le quali, fatte le debite considerazioni, si risolverebbe per quella parte a cui lo indirizzerebbe Iddio Signore pel bene dell'anima sua.»

Così Lodovico si andava sempre più avviluppando in una politica ambigua e ruinoso, trascinato dall'ambizione e dalla necessità di sgarare i suoi nemici. Ei ben sapeva che Ferdinando eccitava contro di lui il re di Francia (1) ed i suoi ambasciatori gli riferivano dalla corte francese di una stretta intelligenza tra il duca d'Orleans e il re di Spagna, di matrimoni ideati tra la casa di questo e quella di Napoli, matrimoni ch'essi ambasciatori aveano cercato d'impedire come dannosi certamente all'Eccellenza Sua, di sospetti ch'erano nel re circa alla fede di Lodovico, a distruggere i quali si adoperava il principe di Salerno (2).

Tutto questo rendendo assai incerte le cose sue, moveva Lodovico a cercar salvezza anche d'altra parte. Ottenne alfine dall'imperatore Massimiliano l'investitura del ducato di Milano dandogli in isposa Bianca sua nipote, sorella del duca Galeazzo, con la promessa di quattrocentomila ducati di dote da pagarsi in varii tempi e quarantamila in gioie ed altri arredi. Di questo felice avvenimento dava pronta notizia ai Veneziani, i quali corrispondevano colle loro congratulazioni, e coll'assicurazione della buona amicizia e lega, confortandolo volere anche dal canto suo in questa perseverare (3). Accolse Lodovico assai benevolmente l'oratore Giorgio Pisani e gli tenne lungo ragionamento sui due importantissimi argomenti del Turco e della Francia; dicevasi pronto quanto al primo a fornire

(1) Lodovico si lagna anche de' Fiorentini, che si adoperavano a calunniarlo alla corte di Francia (23 agosto), e raccomanda la vigilanza sui movimenti di Alfonso, 9 settembre. Dispacci.

(2) Dispaccio dell'Amb. di Milano. Archivio S. Fedele 23 ag. 1493.

(3) *Secreta* 12 nov. 1493, p. 200.